



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000070

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto disegno

SOGGETTO

Soggetto soldato di vedetta e soldato accasciato per terra

Titolo Fanti della Sassari - Val D'Astico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Storico "Dante Foschi"

Denominazione spazio viabilistico Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero Maceo Casadei, n. 4

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1918

A 1918

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Casadei Maceo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1899/ 1992

Sigla per citazione S08/00001303

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ carboncino/ pittura ad acquerello

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Altezza 255

Larghezza 210

Varie con cornice: larghezza 42//altezza 46,7//profondità 1,7

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Disegno a carboncino acquarellato su carta. La scena rappresenta due fanti in uniforme grigio- verde all'interno di un riparo, di cui uno in piedi a destra di vedetta a una piccola finestra, l'altro accasciato per terra a sinistra. L'opera è firmata e datata in corrispondenza dell'angolo in basso a destra, mentre il titolo è apposto sull'angolo in alto a sinistra.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza didascalica

Posizione fronte, angolo in alto a sinistra

Trascrizione FANTI DELLA SASSARI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza didascalica//documentaria

Posizione fronte, angolo in basso a destra

Trascrizione Val d'Astico/ 1918

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	fronte, angolo in basso a destra
Trascrizione	Maceo/ Casadei
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	identificativa
Posizione	fronte, angolo in basso a destra, su etichetta cartacea incollata sul vetro
Trascrizione	4
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
Posizione	retro, su foglio di chiusura, lungo il margine superiore
Trascrizione	"FANTI DELLA SASSARI " (VAL D'ASTICO 1918)
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	retro, su foglio di chiusura, a sinistra al centro
Trascrizione	Maceo/ Casadei/ FORLI' VIA TADOLINI 5
Notizie storico-critiche	Ritratto a disegno di due fanti della Brigata "Sassari", realizzato nel 1918 dal pittore forlivese Maceo Casadei a Val d'Astico, località che appartiene alle prealpi vicentine, ma le cui cime più alte ricadono nella provincia di Trento. Maceo Casadei (1899-1992) nacque a Forlì in una famiglia di modeste condizioni economiche che nel 1912 decise di emigrare a Lione; in Francia Maceo proseguì la propria formazione artistica, già iniziata in Romagna come allievo del pittore concittadino Giovanni Marchini. Tornò in Italia nel 1917, quando, appena diciottenne, fu chiamato alle armi: Maceo infatti faceva parte della classe dei "ragazzi del '99" che, nonostante la giovane età, fu arruolata per colmare i vuoti di combattenti creati nelle divisioni italiane dalla terribile disfatta di Caporetto. Venne quindi inviato a combattere come soldato nella 211 Compagnia mitraglieri Fiat, che operava in Trentino. L'esperienza drammatica della guerra e la logorante vita di trincea non portò però per il giovane artista alla rinuncia all'arte: molteplici sono infatti i dipinti e disegni realizzati al fronte tra il 1917 e il 1918, che raccontano dei luoghi e dei veri protagonisti della Grande Guerra, ossia i poveri soldati sepolti nelle trincee. I lavori di questa breve stagione, poco noti (non compaiono neanche nel catalogo "generale" delle opere di Maceo edito nel 2008), sono sparsi in varie collezioni e musei, tra cui un nucleo consistente, a cui appartiene il disegno in esame, fu donato dall'artista alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. L'esperienza della guerra fu per Maceo fortissima, rinsaldando nel suo animo quei sentimenti patriottici di ascendenza risorgimentale che gli erano stati inculcati dalla famiglia: lo stesso nome "Maceo" del resto

fu scelto dai genitori in onore del generale Antonio Maceo, rivoluzionario cubano che combattè fino alla morte contro i monarchici spagnoli per l'indipendenza del proprio popolo. A differenza di quanto avverrà durante gli scontri della seconda guerra mondiale, ai quali Maceo prenderà parte come fotoreporter e pittore inviato dall'Istituto Nazionale Luce, per la partecipazione alla Grande Guerra manca tuttavia la cronaca scritta dall'artista: sono infatti andate perse le numerose lettere che l'artista scrisse dal fronte alla sorella, che avrebbero sicuramente arricchito ancor più la testimonianza artistica del pittore forlivese.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Autore Viroli G.
Anno di edizione 2001
Sigla per citazione S08/00008670
V., pp., nn. pp.15-29

MOSTRE

Titolo Mostra delle "Visioni di guerra" del pittore forlivese Maceo nel cinquantenario della Vittoria
Luogo Forlì, sezione locale ANMIG
Data 1968

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Il disegno è posto su vari strati di cartoncino di colore bianco e beige ed è conservato all'interno di una sottile cornice di legno chiaro scanalato, completamente chiusa sul retro da un foglio di carta da pacchi, che riporta, in alto, il titolo e la data dell'opera e, al centro a sinistra, la firma e l'indirizzo dell'autore. Sul vetro, in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, è incollata la targhetta con il numero di inventario. Non è stata finora rintracciata la documentazione che chiarisca con esattezza la data in cui avvenne la donazione delle opere da parte di Maceo Casadei alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, ma si ritiene che essa si aggiri intorno al 1968, avendo forse offerto lo spunto per la mostra delle opere di guerra di Casadei allestita quell'anno presso la sede dell'Associazione. Esistono inoltre alcuni dubbi sulla tecnica di disegno utilizzata (pastello al posto del carboncino) e sulla possibilità di eventuali riprese in studio da parte del pittore al ritorno dal fronte: solamente un esame accurato dell'opera al di fuori del vetro protettivo potrebbe forse chiarire questi aspetti.